

La preghiera della Madonna dei Bisognosi

Al santuario di Santa Maria dei Bisognosi e nei paesi circostanti è tradizione, al termine della funzione religiosa, recitare la *preghiera della Madonna dei Bisognosi*. Questa è recitata dai devoti anche nei momenti di bisogno e molti conservano, nel portafoglio o in un cassetto, qualche santino nel cui retro è stampata la preghiera. Per anni è stata riportata nell'ultima pagina del giornalino, *Voce del Santuario*, edito dai frati che hanno gestito il santuario. Questo il testo:

O Maria Santissima dei Bisognosi noi cesseremo di pregarti, quando cesseranno i nostri bisogni. Questi non cesseranno mai, e non cesseremo mai dalle suppliche.

Ben conosciamo che se siamo giusti, abbiamo bisogno di Te per mantenerci tali; se siamo peccatori abbiamo bisogno di Te per riconciliarci con Dio; di Te, che sei il sostegno dei giusti; di Te, che sei il rifugio dei peccatori: ma soprattutto siamo troppo persuasi, che abbiamo bisogno di Te per ottenere la perseveranza finale. Questa è quella che più ci preme, quella che ci sta più a cuore, quella che ci tiene in maggior sollecitudine, perché non promessa a veruno, e negata a molti.¹

O Santa Vergine Maria, questa perseveranza ottienici con la tua mediazione dal tuo Divin Figliuolo, e siccome questa è la corona delle grazie che Dio ci può concedere, così sarà la corona delle grazie che Tu ci potrai impetrare.

L'obiettivo di questo articolo è quello di rintracciare l'origine di questa preghiera. Le prime fonti disponibili sono i libri ed i santini che la riportano. Per datare la nascita di questa preghiera è stato seguito un percorso a ritroso nel tempo, utilizzando le pubblicazioni riguardanti la storia del santuario, a partire dall'anno 1900. Nella tabella sottostante è mostrata la presenza o meno della preghiera. Il campo *Dove* della tabella se presenta la dicitura "NO" indica che è assente la preghiera nella pubblicazione, viceversa se presente indica la pagina della pubblicazione. Nel campo *Note* sono state aggiunte delle indicazioni utili per una successiva analisi.

Anno	Dove	Note
1883	No	Presente il Triduo alla Madonna
1871	Pag. 51	Presente come preghiera a se stante
1849	Pag. 64	Presente come preghiera a se stante
1841	No	Presente il Triduo alla Madonna
1785	Pag. 136-137	Presente nel 3° giorno della Novena alla Madonna

Prima dell'anno 1785 non si trova nessuna pubblicazione con la preghiera o riferimento ad una preghiera dedicata alla Madonna dei Bisognosi. Analizzando le pubblicazioni, la preghiera non si trova descritta quando è presente il Triduo alla Madonna, ma nella Novena. La Novena compare nella pubblicazione del 1785 e poi scompare, mentre compare il Triduo che non contiene la preghiera. Dagli inizi del Novecento inizia la diffusione della preghiera attraverso le pubblicazioni e i santini come testo a se stante.

Nella pubblicazione della storia della Madonna dei Bisognosi edita nell'anno 1943 è riportato il testo della preghiera ed in basso si trova scritto: *Pio VII – 300 giorni di indulgenza*. Questa frase si trova ripetuta anche nel retro di alcuni santini. La frase indica che papa Pio VII (regnante dal 1800 al 1823) concesse 300 giorni di indulgenza a chi avesse recitato la preghiera.

Una ricerca sull'origine della preghiera fu svolta anche qualche decennio fa. Infatti, don Enrico Penna (1914 – 2003) parroco della chiesa del SS Salvatore in Pereto e fervente devoto del santuario, segnalava in un articolo del 1970, dal titolo *L'Autore della Preghiera alla Madonna dei Bisognosi*,² di aver trovato il compositore della preghiera. Questa notizia era stata scoperta in una lettera spedita da Carlo Naldi, sacerdote e canonico della chiesa di Rocca di Botte, del 15 gennaio 1820. Il Naldi chiedeva che fosse concessa qualche

¹ Il testo sottolineato in alcune stampe ha parole diverse, ad esempio *perché da essa dipende la salvezza eterna*.

² *Voce del Santuario*, numero 1, anno 1970, pag. 19.

indulgenza per chi avesse recitato la preghiera. Il segretario della Santa Congregazione per le indulgenze, Angelo Costaguti, notificava al richiedente l'accoglimento da parte di papa Pio VII che concedeva l'indulgenza di duecento giorni a chi la recitasse e di trecento giorni a chi la recitasse unitamente alle *Litanie Lauretane*. Inoltre, secondo le solite norme della Chiesa, indulgenza plenaria nelle cinque festività della Madonna di precetto nel calendario romano e cioè: Concezione, Natività, Annunciazione, Purificazione e Assunzione, applicabili sia le plenarie, sia le parziali, anche a suffragio dei fedeli defunti. Vista la data del documento rinvenuto da don Enrico ed il numero di giorni di indulgenze concesse, siamo indotti a pensare che a questa comunicazione si riferisca la citazione riportata nella pubblicazione dell'anno 1943 ed in alcuni santini.

È stato rintracciato il documento a cui si riferisce don Enrico; si trova nella raccolta *Memorie II*.³ In Figura 1 è riportata la prima pagina del documento. Di seguito il relativo testo:

B.mo Padre

Carlo Naldi Sacerdote, e Canonico della Collegiata di Roccabotte Diocesi di Piscina nel Regno di Napoli, umilmente espone alla S. V. che desideroso di promuovere in quei Popoli la Divozione verso l'Immagine, e celebre Santuario della B. V. Maria sotto il titolo de' Bisognosi, supplica perciò V.B. di concedere benignamente a tutti i Fedeli, che con cuor contrito reciteranno la qui descritta orazione unitamente alle Litanie Lauretane qualche Indulgenza Plenaria, e Parziale applicabile anche a Fedeli Defonti in Perpetuo, che della Grazia –

Preghiera

O Maria Santissima de' Bisognosi noi cessaremo di pregarvi, quando cessaranno i nostri bisogni. Questi non cesseranno mai, e noi non cesseremo mai dalle suppliche. Ben conosciamo, che se siamo giusti, abbiamo bisogno di Voi per mantenervi tali, se siam peccatori abbiamo bisogno di Voi per riconciliarci con Dio, di Voi che siete il Sostegno dei giusti, di Voi, che siete il refugio dei peccatori, Ma sopra tutto siamo troppo persuasi, che abbiamo bisogno di Voi per ottenere la perseveranza finale. Questa è quella, che più ci preme, quella, che ci stà più a cuore, quella che ci tiene in maggior sollecitudine perché non promessa a veruno, e negata a molti. Ah Maria! ah dolce Maria! questa otteneteci colla Vostra mediazione dal vostro Divin Figliuolo, e siccome questa è la corona delle grazie che Iddio ci può compartire, così sarà la corona delle grazie, che Voi ci potrete impetrare. Amen.

Segue il rescritto della concessione dell'indulgenza:

Declaratio

SS.mus D.nus N.i Pius PP. VII Indulgentiam biscentum dierum a felic: rec: Sixto V, et Benede.^o XIII. Omnibus utriusque Sexus Xptifidelibus quoties Litanias B.M.V. corde saltem contrito, ac devote recitaverint, concessam non modo confirmavit, verum etiam ad tercentos dies pro qualibet vice in Perpetuum extendit; Insuper Eisdem Xptifidelibus, Litanias praefatas quotidie recitantibus, dummodo vere poenitentes confessi, ac S. Communionem refecti fuerint, et aliquam Eccliam, seu publicum Oratorium visitaverint, et juxta mentem Sanctitatis Suae pie oraverint, Indulg.^{am} Plen.^{am} in quinque eiusdem B.M.V. Festivitatibus de praecepto in Calendario Romano descriptis Conceptioni Scilicet, Nativitatis, Annunciationis, Purificationis, et Assumptionis lucrandam ac in Perpetuum valituram, cum facultate tum Plen.^{am} tum Partialem Indulg.^{am} in suffragium Defunctorum Fidelium applicandi benigne concessit absque ulla Brevis expeditione. In quorum Fidem etc.

Dat. Romae ex Sec.^{ria} S. Cong.^{nis} Indulg.^{num} die 15 Ianuarii 1820.

Angelus Costaguti Secretarius

³ Archivio dei Frati Minori della provincia di San Bernardino, presso il monastero di Santa Maria del Paradiso, Tocco Casauria (Pescara), *Memorie II*, lettera del 15 gennaio 1820.

Vediamo come sono andate le vicende in merito a questo documento. Confrontando la preghiera descritta in questa lettera ed il testo che viene recitato oggi si notano alcuni cambiamenti. Nella forma ottocentesca il testo si rivolge alla Madonna dandogli del Voi, ovvero utilizza la terza persona, mentre nella forma attuale si utilizza la seconda persona; è diversa in alcuni punti, ma il significato è lo stesso.

Giamberardini Gabriele OFM (1917 – 1978) fu più volte ospite del convento di Santa Maria dei Bisognosi, raccolse informazioni su questa chiesa. Poiché intendeva scriverne una storia utilizzando le carte presenti nel convento e nei paesi di Pereto e Rocca di Botte, raccolse una serie di documenti in una cartellina contraddistinta dal titolo: *Memorie storiche del santuario di Maria SS .ma dei Bisognosi in Pereto raccolte e disposte cronologicamente (aggiunta a matita rossa le date 1619 - 1853) - vol. II*, ovvero la raccolta indicata, in altre pubblicazioni riguardanti il santuario, con il titolo *Memorie II*.

È possibile raggruppare i documenti della raccolta in due parti:

- 15 carte provenienti nell'archivio della famiglia Vendettini,⁴ che vanno dall'anno 1570 al 1717;
- 29 carte varie - principalmente lasciate alla chiesa di Santa Maria dei Bisognosi - che vanno dall'anno 1647 al 1841.

La provenienza delle carte raccolte da Giamberardini è incerta e tra queste si trovava la richiesta del 1820. Don Enrico, frequentando il santuario, riuscì a leggere il documento; non è possibile dire se prima o dopo che frate Giamberardini avesse raccolto le carte nella cartellina.

Nel testo del 1820 è riportato che Carlo Naldi,⁵ chiedeva al Papa di concedere l'indulgenza per chi avesse recitato questa preghiera, ma non è scritto che lui era l'autore. Questa ipotesi fu formulata da don Enrico, in quanto la preghiera non fu scritta da Carlo Naldi; essa era già conosciuta decenni indietro. Infatti, il testo è già riportato da Mazzolari Giuseppe Maria nella pubblicazione *Il santuario di Maria Santissima detta de' Bisognosi ne' Marsi*, edita nel 1785 a pag. 137. Pertanto, si può affermare che la preghiera è più antica dell'anno 1820.

Tra alcuni libri moderni presenti ora presso il santuario di Santa Maria dei Bisognosi, è uscita fuori una lettera manoscritta. In Figura 2 è riportata la prima pagina.

⁴ Per ulteriori dettagli su questa famiglia si veda la pubblicazione di Basilici Massimo, *La famiglia Vendettini*, edizione *Quaderni di Lumen*, Pietrasecca di Carsoli 2007.

⁵ Nato a Rocca di Botte il 25 marzo 1760.

Beatissimo Padre.

Il Presidente del Convento de Minori Ossiti situato sul Monte Cassoli nell' abruzzo, orò l'no della S. G. unilim^a espone che ritrovandosi sul d.^o Monte addetto al sud. Convento il Santuario della Madonna sotto il titolo de Bisognosi, ed avendo ottenuto l'imprimatur del qui accluso inno, orazione, e preghiera per affigere all' altare della sud. Santa Imagine la quale dai Popoli circostanti non solo, ma anche dagli Eleri, e lontani è con gran devozione, e frequenza venerata, in ogni tempo, e stagione non cessando l'alpestre Monte, desiderarebbe che la S. G. si degnasse concedere qualche Indulgenza a tutti quelli che devotam^{te} reciteranno la sud. preghiera avanti la sud. miracolosa Imagine; e ciò per virtù animar i Fedeli alla devozione verso Maria Sana. supplica pertanto unilim^a l'innata Bontà della S. G. # l'opportuno Revolto. che della Usagia.

Die 14. Aprilis 1793.

Annus Annus N^o Pius P. VI. Omnia utriusq. sexus dignitate. Benigne in perpetuum indulget, ut quotiescumq. Litania S. marie V. corde saltem contrito ac devoto rō proat. Ecce recitaverint, toties Indulgentiam hincensum dierum a Fel. Sec. Sixto V. ac Benedicto XIII. concessam et a S. M. Clem. XIII. confirmat. etiam Animas Fidelium defunctor. per modum suffragij applicare possint et valeant. Datum Romae ex Sac. Congreg. Indulg.

Jh. de Marco Secretus

Intiva

Figura 2 - Lettera del 1793

Nel retro del foglio si trova il destinatario con queste parole: *Alla Santità di N.ro Sig.re Papa Pio Sesto.*
In basso, sempre nel retro, si trova riportato: *L'entrosritto O.re Presidente del Convento de M.O. nell'Abbruzzo.* Il testo della missiva è il seguente:

Beatissimo Padre

Il Presidente del Convento de Minori Os.nti situato sul Monte Carsoli nell'Abbruzzo, Or.e Il.mo della S. V. umilm.^e espone che ritrovandosi sul d.^o Monte addetto al sud.^o convento il Santuario della Madonna sotto il titolo de bisognosi, ed avendo ottenuto l'imprimatur del qui accluso inno, orazione, e preghiera per affiggere all'altare della sud.^a Santa Imagine la quale dai Popoli circonvicini non solo, ma anche dagli esteri, e lontani e con gran divozione, e frequenza venerata in ogni tempo, e stagione non ostante l'alpestre Monte, desiderarebbe [sic] che la S. V. si degnasse concedere qualche Indulgenza a tutti quelli che divotam.^e reciteranno la sud.^a preghiera avanti la sud.^a miracolosa Imagine, e ciò per viepiù animar i fedeli alla divozione verso Maria S.ma supplica pertanto umilm.^e l'innata Bontà della S.V. per l'opportuno rescritto che della Grazia.

Sotto si trova il rescritto con le seguenti parole:

Die 14 Xbris 1793

SS.mus D.nus Nr. Pius PP. VI omnib. utriusq. sexus X.tifidelib. benigne in perpetuum indulset, ut quotiescumq. Litaniam B. Mariae V. corde saltem contrito ac devote in praef. Eccl.a recitaverint toties Indulgentiam biscentum dierum a Fel. Rec. Sisto V ac Benedicto XIII concessam et a S. M. Clem. XIII confirmat etiam animab. fidelium defunctor. m per modum Suffragii applicare possint et valeant. Datum Roma ex Sac.^a Cong.nis Indulg.^e

Th. de Marco Sec.rius

In basso, a lato sinistro, si trova un timbro a secco. Il documento non contiene la data, né l'autore. Non è presente allegato l'inno o preghiera.

La lettera è indirizzata a papa Pio VI, che regnò tra il 1775 ed il 1799, cioè nel periodo in cui fu redatto il testo del Mazzolari (1785) che riporta la preghiera. Probabilmente l'indulgenza del 1795 si riferiva alla preghiera della Madonna dei Bisognosi riportata nella lettera del 1820; in questo ultimo anno fu richiesta la concessione di una nuova indulgenza. Allo stato attuale non siamo in grado di dire chi è l'autore e la data in cui è stata scritta la preghiera, ma il periodo è sul finire del Settecento.